



Il maniero, nella frazione di Gazzola, a 14 km da Piacenza, è un imponente complesso fortificato caratterizzato da una svettante torre cilindrica che domina il fiume e la pianura circostante

Andare e conoscere... le ville d'epoca

CASTELLO DI RIVALTA

I muri parlano, si sa. Quelli delle **dimore nobiliari**, più prestigiose d'Italia, ancora di più, svelano segreti e aneddoti che fanno viaggiare nel tempo. Autore e conduttore di *Chi ha dormito in questo letto?*, in onda su HGTV canale 56, Damiano Gallo, in questo articolo, ci apre le porte di uno degli splendidi castelli del Ducato di Parma e Piacenza, in Emilia-Romagna.

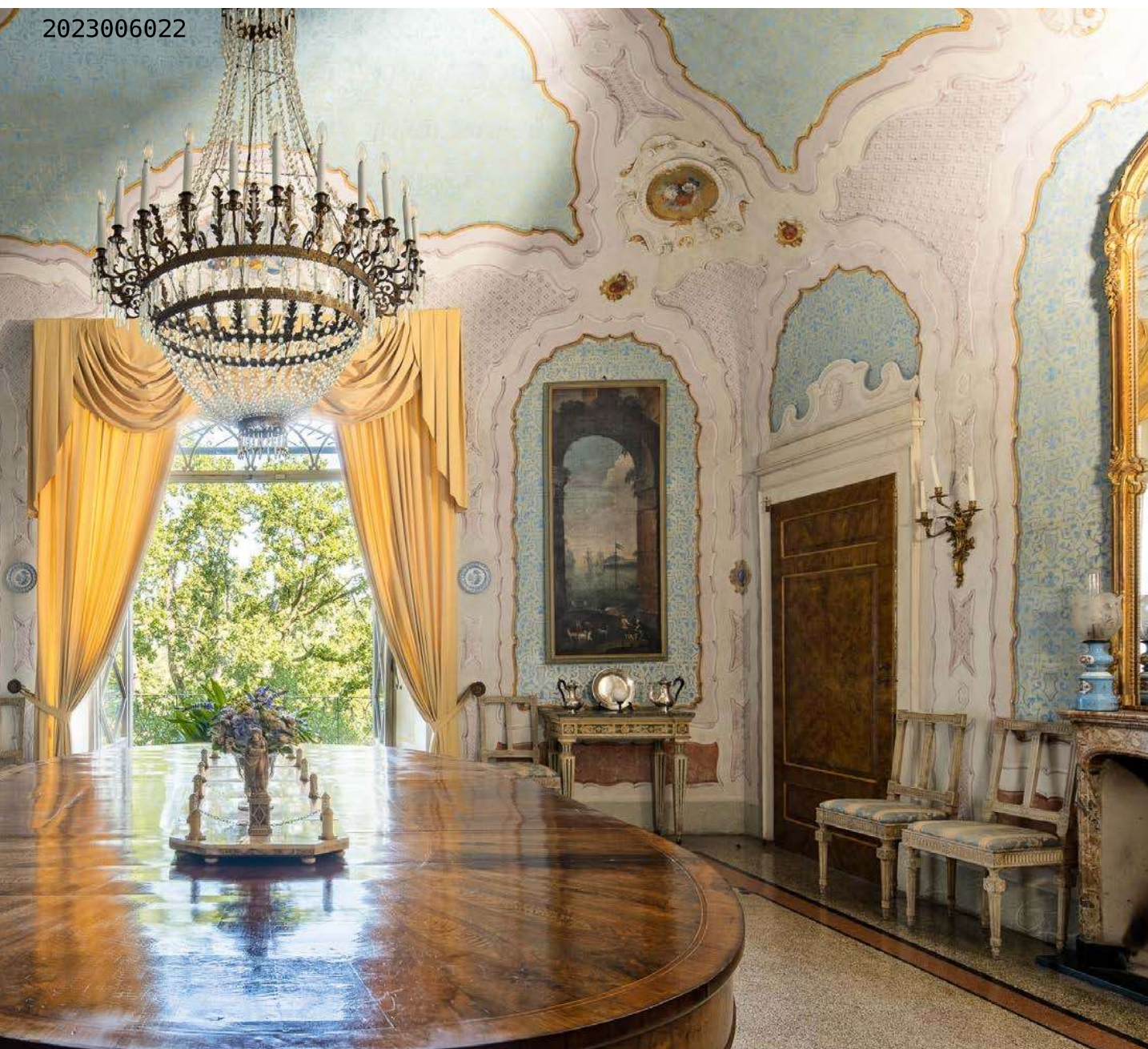




Autore e conduttore di “Chi ha dormito in questo letto?”, Damiano Gallo ci porta alla scoperta dei castelli del Nord Italia. Una storia di contese, conquiste e gelosie. Dal 1025, data a cui risale l’atto di acquisto che ne costituisce la

prima testimonianza scritta, il Castello di Rivalta è passato tra le mani di diverse famiglie nobili, fino al primo decennio del XIV secolo quando i Ripalta lo cedettero al feudatario di Rivalta, Obizzo Landi, il cui cognome - come vedrete - rimarrà poi fino ai giorni nostri. Tra le date da ricordare, il 1322, quando Obizzo Landi e il duca di Milano e signore di Piacenza, Galeazzo Visconti, da grandi alleati diventarono acerrimi nemici. Galeazzo assediò la fortezza per undici settimane, costringendo Obizzo a fuggire. Quest’ultimo, però, non si diede per vinto: tornò in seguito con truppe pontificie, riprendendosi Piacenza e il feudo. Come spesso accade, tra le righe delle cronache politiche si celano vicende amorose: pare, infatti, che Galeazzo Visconti corteggiasse - e non poco - la moglie di Obizzo, Ermellina Bagarotti (secondo altri Orsolina della Torre), ricordata come “bellissima et onestissima





Una struttura imponente, attualmente composta da circa 50 ambienti, di cui alcuni aperti a visite guidate, altri destinati ad abitazione privata dei conti Zanardi Landi, ramo della famiglia Landi che lo possiede dal XIV secolo. Tra gli ospiti abituali, i membri della famiglia reale d'Inghilterra e della famiglia reale d'Olanda.

femmina". Che sia vero o no, è impossibile saperlo. Di certo si sa che questa rivalità, nella seconda metà dell'Ottocento, solleticò la fantasia dello scrittore piacentino Luigi Marzolini per il suo romanzo Bianchina Landi ossia la cacciata di Galeazzo Visconti da Piacenza - Racconto storico del Secolo XIV. Così come è certo che dal Trecento, fatta eccezione per brevi parentesi, proprietaria del castello è la famiglia Landi, tra cui l'attuale ramificazione degli Zanardi Landi di Veano. Un altro fatto che ondeggia tra storia e leggenda riguarda, dopo la morte di Obizzo, la disputa per il castello tra i mariti delle figlie, Pietro Zanardi Landi e Galvano Landi: ad avere la meglio fu Galvano con l'assassinio di Pietro; ed ➔



ecco che, secondo la credenza, per vendicarsi, lo spirito di Pietro avrebbe vagato nel castello fino al 1890, anno di passaggio dei beni ai discendenti della vittima. E non è l'unico fantasma a popolare le mura del maniero: il cuoco Giuseppe, ucciso nel Settecento dal maggiordomo di cui aveva insidiato la moglie, si manifesterebbe accendendo e spegnendo interruttori. Negli anni '80, durante una notte in cui era ospite la principessa Margaret d'Inghilterra, Giuseppe si sarebbe divertito mettendo in funzione elettrodomestici e spostando quadri e oggetti.

Il castello è diventato una sontuosa dimora, risultato di abbellimenti e restauri succedutisi nel tempo, come quello tra il XV e il XVIII secolo curato dall'architetto Pietro Antonio Solari, che, trasferitosi poi in Russia, si sarebbe occupato anche di alcuni lavori al Cremlino.

Il restauro sistematico e la valorizzazione del complesso sono merito degli attuali proprietari che, tramite l'apertura della rocca con le visite guidate, permettono ai visitatori di conoscerne la storia e di tramandarla. 🍂

QUALCHE INFORMAZIONE IN PIÙ

- WEB: www.castellodirivalta.it
- Email: info@castellodirivalta.it
- Telefono: +39 339 2987892





IL BELLO DEL MATTONE

Consigli utili dall'esperto

Damiano Gallo, agente immobiliare e conduttore televisivo

OGGI SEMPRE PIÙ FAMIGLIE INVESTONO NELLA “CASA DELLA VITA”

L'acquisto di un immobile riguarda tutti (o quasi) e coinvolge diverse figure. Prima dell'investimento bisogna prestare attenzione a dei requisiti fondamentali

Sebbene i dati attestino che l'inflazione stia mettendo a dura prova la capacità economica delle famiglie e che molte



si trovano in difficoltà con il canone d'affitto o la rata del mutuo, il desiderio di diventare proprietari di una casa è in crescita.

È proprio così, il desiderio di una casa di proprietà cresce sempre di più. E, vi posso garantire, non di una casa qualunque.

I famosi metri quadrati non sono più il parametro trainante nella scelta di una casa. Oggi si è molto più attenti a cercare una soluzione che si adatti al proprio stile di vita. Quindi mi ritrovo sempre più spesso a dover rispondere a clienti che mi chiedono: “Ma come si vive in quella zona?”, “È comoda per i servizi?”, “Eventualmente, l'immobile è frazionabile?”

Qualcuno potrebbe dire che gli italiani stanno diventando più attenti a come investono i loro soldi, ma io penso ci sia anche qualcosa di più. La casa è diventata un luogo prezioso sotto tanti punti di vista: non più solo “nido” o “rifugio”, ma anche luogo di lavoro e di socialità. Inoltre l'esperienza legata alla pandemia ha sicuramente orientato la visione di chi compra una casa a considerare anche le eventualità future e

a proiettare in avanti le scelte di oggi.

Quindi mi capita sempre più spesso di valutare insieme ai miei clienti se la metratura, la tipologia, la distribuzione degli ambienti, la presenza di un terrazzo, di un giardino, di un cortile, dell'ascensore, di un box o di un posto auto, oltre a corrispondere alle esigenze attuali, potrebbero adattarsi anche a possibili esigenze future, legate magari alla presenza di figli, se non certamente all'età che avanza.

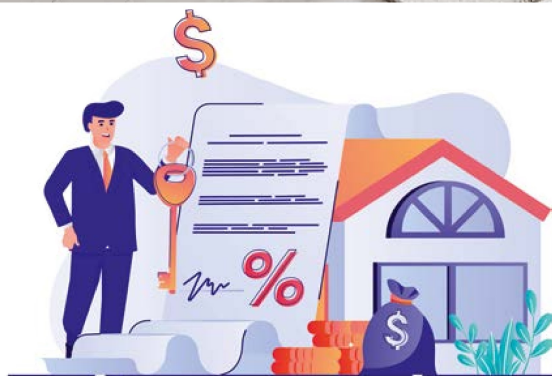
La donazione è un contratto formale con il quale una parte, il donante, con spirito di liberalità, e non dietro il pagamento di un corrispettivo, arricchisce un'altra, chiamata donatario.



Insomma, mentre fino a prima della pandemia la casa era spesso considerata un luogo “di passaggio”, che fosse in locazione o di proprietà, oggi chi vuole comprare un immobile è quasi sempre alla ricerca della “casa della vita”. Un’abitazione aperta sul futuro che magari abbia anche la possibilità di essere frazionata per ospitare i genitori anziani o per dare indipendenza a un figlio adulto.

Ci stupiamo del cambiamento ma l’abitare, così come ogni altro aspetto della vita, è in continuo mutamento. D’altronde, lo diceva già Plinio il Vecchio duemila anni fa: “La casa è dove si trova il cuore”.

La maggior parte degli istituti bancari non eroga mutui su beni immobili oggetto di donazione a meno che non vi sia un atto notarile che certifichi che eventuali eredi legittimi non rivendicheranno la proprietà dell’immobile in futuro.



La perdita di potere d’acquisto pesa molto sul futuro, ma c’è voglia di casa, un desiderio di proprietà e di miglioramento dello stile abitativo, tornati al primo posto nella lista delle priorità delle famiglie italiane.